

28 aprile: Convegno ARTIGIANI DI CARITA'

Di Chiara Buizza

Si intitola “San Giuseppe Falegname”, il dipinto autografo di Georges de La Tour, realizzato con tecnica a olio su tela intorno al 1641-42, l’opera scelta a immagine-guida dell’annuale appuntamento degli uomini e delle donne della carità, fissato per il prossimo 28 aprile a Botticino Sera, presso il Centro Pastorale Parrocchiale (Unità Pastorale S.Arcangelo Tadini)

A un anno di distanza da “Chiesa, profumo di relazioni” - che, per introdurre i diversi aspetti dell’essere “con|segnati” (come uomini e donne della carità, come Caritas parrocchiali, come comunità) ha preso avvio dalla contemplazione della nota “Icona della Trinità” di Rublev - la proposta del prossimo 28 aprile, guarderà a San Giuseppe Falegname per offrire la prospettiva dell’animatore caritas quale “artigiano di carità” all’interno di un’esperienza di chiesa, tanto più nel cantiere aperto delle unità pastorali.

Scrive Benedetto XVI (Deus Caritas Est, 33) relativamente ai collaboratori che sul piano pratico svolgono il lavoro della carità nella Chiesa: “devono essere persone mosse innanzitutto dall’Amore di Cristo, persone il cui cuore ha conquistato con il suo amore, risvegliandovi l’amore per il prossimo. Il criterio ispiratore del loro agire dovrebbe essere l’affermazione presente nella Seconda Lettera ai Corinzi: l’Amore di Cristo ci spinge (5, 14)”. Con Paolo dunque, artigiani di carità “in movimento”.

